

INFRASTRUTTURE

Fugatti conferma: lo studio di fattibilità dell'A31 è al ministero

«Viabilità, per Rovereto manca idea strategica»

Olivi: «Troppe ipotesi, è un sistema disordinato»

Non si è esaurita sul dibattito pubblico l'onda lunga degli effetti del voto di domenica scorsa, quando il 54% degli aventi diritto tra i residenti delle Valli del Leno (i Comuni Vallarsa, Trambileno e Terragnolo) hanno votato contro il progetto di far passare dai loro territori il prolungamento della Valdastico. Dopo le prime reazioni a caldo, sia da parte dell'amministrazione provinciale che delle opposizioni politiche alla giunta Fugatti, il tema è rimbalzato in Consiglio provinciale. Ieri, durante il question time, un nuovo botta e risposta tra il presidente del Trentino ed il consigliere provinciale del Pd Alessandro Olivi.

Olivi nel suo intervento ha puntato il dito contro la deficienza, a suo dire, visione generale strategica di Piazza Dante per i collegamenti nell'area di Rovereto, «tenuto conto che le varie ipotesi finora prospettate, dal tunnel stradale sotto il Monte Baldo tra Avio e Malcesine per facilitare l'accesso al Garda allo studio di fattibilità della ferrovia Rovereto-Riva, fino all'ipotesi dello sbocco della Valdastico a Rovereto sud, riflettono un sistema di mobilità piuttosto disordinato».

Nel rispondere Fugatti ha ribadito che «in primo luogo la



Valdastico la paga la concessionaria (A4, ndr) per cui il problema non si pone. In settembre l'A4 ha presentato al ministero lo studio di fattibilità conclusivo sul tracciato con sbocco a Rovereto sud. Non appena entrerà in possesso di questo documento la giunta provinciale attiverà su questo documento tutti gli strumenti necessari per concertare il progetto con i territori, coinvolgendo anche i Comuni della valle del Leno». Anche in aula il presidente della giunta provinciale ha quindi confermato quanto dichiarato due giorni

fa all'Adige: lo studio di fattibilità della Valdastico con sbocco a Rovereto Sud c'è, una copia è stata consegnata al ministero per le Infrastrutture e la Provincia autonoma di Trento al momento non ha la disponibilità del documento. Una mancanza che il predecessore di Fugatti, l'ex presidente Ugo Rossi, ha commentato come «gravissima»: si lascia che ministero e autostrada Serenissima decidano se e come far un'autostrada in Trentino. È uno schiaffo all'autonomia». Sulla ferrovia Rovereto-Riva la

giunta provinciale, ha sottolineato dopo Fugatti, «ha programmato uno studio di fattibilità per verificare l'eventuale interesse dei privati e valutarne la sostenibilità. Quanto infine al tunnel tra Avio e Malcesine, in passato vi era sempre stata la contrarietà dei Comuni veneti del Garda, mentre ora gli stessi Comuni si dichiarano a favore prospettando la possibilità che il basso Trentino diventi il loro entroterra. Questa proposta è ad oggi ad un livello del tutto embrionale. Se la Provincia ha accennato ai fondi Odi destinati ai Comuni di confine è perché non disporrebbe delle risorse per realizzare l'opera. Quindi - ha concluso Fugatti - la posizione consiste nel non dire di no subito ed esprime la volontà di vedere se vi sono le condizioni e poi decidere».

«Uno studio di fattibilità non si nega a nessuno - ha replicato Olivi - Staremo a vedere. Giudico comunque "una leggera contraddizione" un'idea di Vallagarina che non può diventare contemporaneamente terra di sbocco e imbocco sia autostradale che ferroviario. Manca insomma un'idea di Trentino che non è ricavabile sommando studi di fattibilità per sistemi di mobilità che appaiono contraddittori tra loro».

VALLI DEL LENO



Il Patt sfida la Lega: «Un referendum sulla Valdastico»

La Provincia rispetti gli elettori e faccia un referendum sulla Valdastico. Il Patt invita il governatore Maurizio Fugatti a non ignorare il voto di qualche giorno fa nelle valli del Leno. «Sminuire il voto è istituzionalmente non accettabile, come non è accettabile la teoria, ipotizzata dal massimo rappresentante istituzionale della nostra terra quale è il presidente della Provincia, secondo la quale gli astenuti si possano annoverare nel conteggio dei favorevoli all'opera - osservano il segretario politico Simone Marchiori e il vicepresidente Lorenzo Conci del Patt - Secondo questo bislacco metro di misura, visto che i massimi esponenti della Lega hanno sempre dichiarato che sia alle provinciali che poi alle europee il risultato primo partito in questi tre Comuni significasse un sì convinto alla Valdastico, tutti coloro che non andarono a votare si somma-

no a coloro che non votarono Lega, e questo certificherebbe che la Valdastico in Vallagarina era sostenuta da pochi». Inaccettabile anche la critica della Lega alla campagna elettorale pilotata usando traccianti non indicati da progetti definitivi: «È la stessa Provincia, che si dichiara favorevole, ad aver fatto una scelta senza nemmeno avere in mano un'ipotesi di progetto degno di questo nome che dimostri con dati certi la sostenibilità tecnica e ambientale della soluzione proposta e un ritorno economico e occupazionale per la nostra terra». da qui la sfida: «Se veramente il presidente Fugatti è convinto che il consenso che ha ricevuto in Vallagarina la Lega alle provinciali e poi alle Europee sia il fondamento per continuare ad andare avanti su questa scelta sbagliata, ebbene abbia il coraggio di organizzare una consultazione di valle».